

# **ORDINAMENTO ECCLESIASTICO**

**DELLA CHIESA CRISTIANA RIFORMATA FILADELFIA**

•

## INTRODUZIONE

Il presente Ordinamento Ecclesiastico (OE) è quello redatto dai ministri riformati in occasione del Sinodo di Dordrecht, nel 1618-1619, e susseguentemente riveduto e adattato ai bisogni delle chiese URCNA nel 1997, anche se rimane sostanzialmente simile all'originale.

L'OE si basa sui principi sviluppati da riformatori come Giovanni Calvino, i quali hanno cercato di applicare fedelmente l'insegnamento delle Scritture rispetto al governo delle chiese cristiane. L'OE serve da guida ad una federazione di chiese locali, ciascuna delle quali costituisce una manifestazione completa del corpo di Cristo. Queste chiese condividono una medesima forma di governo ecclesiastico, essendo unite nella fede espressa dai documenti confessionali indicati dallo stesso OE.

Una delle caratteristiche dell'OE è la sua brevità, in quanto i teologi riformati erano persuasi che il buon ordine delle chiese unitamente alla pratica della libertà cristiana si potessero mantenere solo mediante un numero di regole limitato, onde evitare inutili cavilli e minuzie.

Lo scopo fondamentale dell'OE è il mantenimento dell'ordine nelle chiese che formano la denominazione. Difatti, l'autorità dell'OE dipende e deriva dall'insegnamento delle Scritture che richiede la sottomissione ai conduttori della chiesa legittimamente deputati al governo della stessa (cfr. Giovanni 20:21-23; Atti 15:27-29; Ebrei 13:17). Tuttavia, diversamente dalla pratica cattolico-romana, secondo l'OE l'autorità dei conduttori di chiesa non è vincolante per la coscienza individuale. È solo la Parola di Dio l'autorità finale che vincola le coscienze, e quando la dottrina, la pratica e le decisioni della chiesa riflettono l'insegnamento delle Scritture allora la sua - e solo allora - la sua autorità è vincolante. Ciò nonostante, è responsabilità del singolo individuo sottomettersi o meno al governo di una chiesa, perchè regole e decisioni sono vincolanti solo per coloro che scelgono di essere e rimanere sottomessi all'autorità di una chiesa. Coloro che, in buona coscienza davanti a Dio, scelgono di non sottomettersi a tale autorità sono liberi di farlo. In questo modo, però, costoro rinunciano a rimanere parte della chiesa in questione, perché altrimenti ciò porterebbe alla confusione, al disordine e ad un impoverimento spirituale.

In conclusione, si consideri che il governo della chiesa è molto importante. Bisogna vegliare sulla purezza della dottrina predicata e insegnata, sulla purezza dell'amministrazione dei sacramenti, e sulla cura e sulla conduzione pastorale. Per cui, cerchiamo con uno spirito di preghiera la mutua edificazione, nell'unità della fede, avendo riguardo per coloro che ci sono preposti nel Signore, amandoli e tenendoli in grande stima a motivo della loro opera (Efesini 4:1-16; I Tessalonicesi 5:12-13).

L'OE si suddivide in quattro parti, cui fa seguito un'appendice:

- I. gli uffici ecclesiastici, # 1-15;
- II. le assemblee delle chiese, # 16-36;
- III. le funzioni e i doveri delle chiese, # 37-50;
- IV. la disciplina ecclesiastica, # 51-66;

appendice sui principi fondativi del governo delle chiese riformate.

## I. GLI UFFICI ECCLESIASTICI

### *Articolo 1*

Cristo ha istituito tre uffici nella chiesa: ministro della Parola, anziano e diacono.

### *Articolo 2*

I doveri pertinenti all'ufficio del ministro della Parola consistono nel perseverare nella preghiera e nel ministero della Parola, nell'amministrazione dei sacramenti, nel catechismo dei fanciulli, nell'assistere gli anziani nel pascere e nel disciplinare la congregazione.

### *Articolo 3*

Degli uomini competenti dovrebbero essere incoraggiati a studiare in vista del ministero della Parola. Colui che è membro di una chiesa della Federazione e aspira al ministero deve dar prova di autentica pietà al proprio Concistoro, il quale assumerà la responsabilità per ogni aspetto della sua preparazione, incluso una licenza affinché possa esortare e l'assicurazione che egli riceva un'adeguata formazione teologica riformata. Il Consiglio della chiesa dovrebbe accertarsi anche che i suoi bisogni finanziari siano soddisfatti.

### *Articolo 4*

Al termine del periodo di formazione teologica, lo studente può presentare al proprio Concistoro la richiesta di candidarsi al ministero della Parola. Il Concistoro farà in modo che egli sia esaminato in un incontro della Classe di cui è partecipe il proprio Concistoro. Nessuno può essere candidato al ministero finché non abbia sostenuto un esame dinanzi alla Classe, alla presenza del proprio Concistoro, rispetto alla propria fede ed esperienza cristiane, alla chiamata al ministero, alla conoscenza delle sacre Scritture, sia nelle lingue originali sia nelle traduzioni in Italiano, alle Tre Formule d'Unità, alla dottrina cristiana, all'etica cristiana e alla storia della chiesa, a questo Ordinamento Ecclesiastico e alla conoscenza e all'attitudine circa i doveri e le responsabilità specifiche del ministro della Parola, soprattutto riguardo la preparazione e l'esposizione dei sermoni. Dopo aver sostenuto tal esame, alla presenza del proprio Concistoro e con il parere favorevole dei delegati presenti all'incontro della Classe, il Concistoro lo dichiarerà un candidato in vista dell'ufficio di ministro della Parola.

### *Articolo 5*

Qualora un uomo che non sia membro di alcuna chiesa della Federazione desideri essere candidato al ministero si porrà sotto la supervisione di un Concistoro che provvederà in vista dell'esame per la candidatura.

### *Articolo 6*

Una legittima chiamata all'ufficio di ministro per chi non ha occupato in precedenza tale ufficio consiste in quanto segue: primo, nell'elezione da parte del Consiglio di chi è stato dichiarato candidato al ministero secondo le norme prescritte qui, dopo aver pregato e aver ricevuto il parere della congregazione; secondo, nell'esame della dottrina e della condotta con l'approvazione dei delegati della Classe cui partecipa la chiesa, secondo le norme adottate dalla Federazione; infine, nell'ordinazione pubblica dinanzi alla congregazione, che sarà accompagnata dalle dovute istruzioni, ammonizioni, preghiere e dalla sottoscrizione delle Tre Formule d'Unità mediante la firma della Formula di Sottoscrizione, e che sarà seguita dall'imposizione delle mani da parte dei ministri presenti e dagli anziani della congregazione, con l'impiego delle formule liturgiche appropriate.

### *Articolo 7*

Coloro che sono già stati ordinati ministri all'interno della Federazione possono essere chiamati a servire un'altra congregazione secondo le sopraccitate norme, senza alcun esame e senza l'imposi-

zione delle mani. Ogni ministro che riceva una chiamata da una congregazione consulterà il proprio Consiglio circa tale chiamata, e potrà accoglierla solo con l'approvazione del Consiglio. Dopo la ricezione delle credenziali appropriate dalla chiesa che ha servito, verrà installato secondo le opportune formule liturgiche e sottoscriverà le Tre Formule d'Unità firmando la Formula di Sottoscrizione.

#### *Articolo 8*

Un ministro ordinato da una chiesa al di fuori della Federazione non sarà ammesso a servire una chiesa della Federazione senza un esame condotto a soddisfacimento della Classe, secondo le norme adottate dalla Federazione in base alle quali egli potrà essere dichiarato dalla Classe eleggibile alla chiamata al ministero dal Concistoro che sarà suo garante.

#### *Articolo 9*

Un ministro della Parola è chiamato a servire le chiese per tutta la sua vita e potrà cambiare la natura della propria opera soltanto in base a ragioni molto serie, dopo previa approvazione del proprio Consiglio e del parere favorevole della Classe.

#### *Articolo 10*

Ogni chiesa deve provvedere adeguatamente per il ministro della Parola e per la sua famiglia nel periodo in cui è al servizio di quella congregazione. Inoltre, dovrebbe contribuire in vista della pensione e di spese derivanti da un'eventuale condizione di disabilità. Coloro che hanno completato il loro servizio ministeriale continueranno a ritenere il titolo e la dignità derivanti dall'ufficio di ministro della Parola.

#### *Articolo 11*

Se, per ragioni diverse da quelle che prevedono la disciplina ecclesiastica, un ministro della Parola o la congregazione che serve desidera terminare la relazione pastorale, tale scioglimento avverrà solo se le condizioni di entrambe le parti saranno soddisfatte e con solo con il parere favorevole della Classe. Se il ministro che si è reso disponibile desidera ricevere una chiamata da un'altra congregazione, il Consiglio dal quale si sta rendendo indipendente annuncerà la sua eleggibilità, che durerà per un periodo di due anni, dopodiché quel ministro sarà dispensato dall'ufficio ministeriale con onore. Nel caso in cui un ministro dispensato dalla propria congregazione dovesse voler lasciare il proprio ufficio per dedicarsi ad una professione diversa dal ministero, sarà necessaria l'approvazione della Classe prima di fare un passo del genere.

#### *Articolo 12*

Il Consiglio presenterà alla congregazione dei nominativi per gli uffici di anziano e diacono. Solo membri di chiesa maschi, i quali rispondono alle qualifiche bibliche per tali uffici ed esprimono un accordo con la Formula di Sottoscrizione, potranno essere nominati dal Consiglio. Prima di nominare alcuno, il Consiglio può accordare alla congregazione l'opportunità di considerare gli uomini adatti a questi uffici.

#### *Articolo 13*

Anziani e diaconi saranno eletti per un periodo indicato dal Concistoro, sottoscrivendo le Tre Formule d'Unità e firmando la Formula di Sottoscrizione. Così saranno ordinati e installati secondo l'appropriata formula liturgica, dopodiché potranno dedicarsi alla propria opera.

#### *Articolo 14*

I doveri pertinenti all'ufficio di anziano consistono nel perseverare nella preghiera dedicandosi al governo della chiesa di Cristo secondo i principi insegnati dalla Scrittura, affinché siano praticate la purezza dottrinale e la santità di vita. Essi dovranno verificare che il ministro (o i ministri) e i

diaconi adempiano fedelmente al proprio ufficio. Devono, inoltre, impegnarsi a mantenere la purezza rispetto alla Parola e ai Sacramenti, offrire la propria assistenza per il catechismo dei fanciulli, per promuovere un'educazione scolastica che sia teocentrica, per visitare i membri della chiesa secondo i loro bisogni, per esercitare la disciplina nella chiesa, per promuovere attivamente l'opera dell'evangelizzazione e delle missioni e per assicurare che ogni cosa sia fatta con decoro e ordine.

#### *Articolo 15*

I doveri pertinenti all'ufficio di diacono consistono nel perseverare nella preghiera dedicandosi alle opere di misericordia a favore della congregazione. A questo fine, devono tenersi informati sui bisogni dei membri della chiesa, devono esortare i vari membri ad esercitare la misericordia, devono raccogliere e gestire le offerte del popolo di Dio nel nome di Cristo distribuendole secondo i bisogni, devono anche saper incoraggiare e confortare mediante la Parola di Dio coloro che ricevono i doni della misericordia di Cristo. I bisogni di coloro al di fuori della chiesa, specialmente di altri credenti, dovrebbero altresì essere presi in considerazione, secondo le risorse disponibili. I diaconi si devono riunire ordinariamente ogni mese per discutere le mansioni del loro ufficio e dovranno rendere conto del loro operato al Concistoro.

## II. LE ASSEMBLEE DELLE CHIESE

### *Articolo 16*

Nelle chiese della Federazione saranno riconosciute tre assemblee: il Concistoro, la Classe e il Sinodo. La Classe e il Sinodo sono assemblee allargate che esistono solo quando ci si incontra in delegazioni. Solo il Concistoro è un'assemblea permanente.

### *Articolo 17*

In ciascuna assemblea si tratteranno solo questioni ecclesiastiche e solo in maniera ecclesiastica.

### *Articolo 18*

Le sedute di ciascuna assemblea si apriranno e termineranno con la preghiera.

### *Articolo 19*

In ciascuna assemblea ci sarà un presidente che sarà assistito da un vicepresidente. È dovere del presidente presentare e spiegare chiaramente le questioni da trattare, assicurandosi che i principi dell'Ordinamento Ecclesiastico siano seguiti e che ogni delegato osservi il giusto ordine e decoro nel parlare. Nelle assemblee delle Classi e del Sinodo le suddette funzioni cesseranno allorché l'assemblea sarà aggiornata.

### *Articolo 20*

In ogni assemblea ci sarà un segretario che avrà il compito di compilare un accurato resoconto delle riunioni. Nelle assemblee allargate, il segretario servirà per un periodo che deve essere specificato da tale corpo. Nel periodo che intercorre tra gli incontri di un'assemblea allargata, il segretario svolgerà le proprie funzioni sotto la guida del successivo Concistoro che convocherà l'assemblea.

### *Articolo 21*

In ogni congregazione ci sarà un Concistoro formato dal ministro (o dai ministri) della Parola e dagli anziani, che si incontrerà ordinariamente almeno una volta al mese. Il Concistoro è l'unica assemblea nelle chiese le cui decisioni hanno un'autorità diretta all'interno della congregazione, in quanto il Concistoro riceve la propria autorità direttamente da Cristo e per questo a lui deve rispondere in modo altrettanto diretto.

### *Articolo 22*

Quando si organizza una congregazione nella Federazione, ciò avverrà sotto la guida di un Concistoro vicino e con il parere favorevole della Classe.

### *Articolo 23*

Quando i diaconi si incontrano con il Concistoro gli uomini così riuniti formano il Consiglio. Il Consiglio svolgerà i doveri descritti nel presente Ordinamento Ecclesiastico e quelli indicati di volta in volta dal Concistoro. Il Consiglio opererà sotto l'autorità del Concistoro.

### *Articolo 24*

Anche se le varie congregazioni sono distinte e uguali, e non esercitano alcun potere l'una sull'altra, esse dovrebbero preservare la comunione reciproca in quanto sono unite in Cristo, colui che è capo spirituale della chiesa. Le congregazioni manifestano tale unità incontrandosi nelle assemblee allargate.

### *Articolo 25*

Coloro che sono delegati a partecipare alle assemblee allargate, parteciperanno avendo le credenziali richieste propriamente firmate, e ciascuno potrà esprimere solo un voto. Nelle assemblee allargate saranno trattate solo le questioni che non si sono potute risolvere nelle assemblee più ristrette, oppure quelle in comune che riguardano tutte le chiese delle assemblee allargate. Tali questioni potranno essere sollevate da un Concistoro e saranno prese in esame dalla Classe prima che dal Sinodo. Nessuna assemblea allargata ha l'autorità di deporre un ministro, un anziano o un diacono, oppure di esercitare la disciplina ecclesiastica in quanto tale prerogativa appartiene ai Concistori.

#### *Articolo 26*

Una Classe consiste di chiese vicine geograficamente i cui Concistori delegano due dei propri membri, fornendoli delle credenziali appropriate, per incontrarsi entro i dodici mesi successivi nel luogo determinato dalla Classe nell'ultimo incontro. Se almeno tre Concistori di una Classe ritengono necessario che la Classe si riunisca prima del termine prefissato, il Concistoro incaricato di convocare la riunione determinerà quando e dove ci sarà l'incontro. Le chiese faranno a turno nel provvedere un presidente e nel convocare l'assemblea della Classe. Inoltre, la Classe verificherà presso ciascun Concistoro che gli incontri dei Concistori e dei diaconi siano effettivamente tenuti, che la Parola di Dio sia predicata fedelmente, che i sacramenti siano amministrati fedelmente, che la disciplina ecclesiastica sia esercitata, che i poveri siano assistiti, che venga promossa un'educazione teocentrica, e se qualche Concistoro necessita del consiglio e dell'aiuto della Classe per il giusto governo della chiesa. Ogni Classe informerà le altre circa questioni d'interesse comune, trasmettendo loro i propri verbali in tempo utile.

#### *Articolo 27*

Ciascun Concistoro di ciascuna Classe inviterà due uomini di esperienza all'interno della Classe stessa, due ministri o un ministro e un anziano, affinché visitino il Consiglio una volta ogni due anni e rendano conto di tale visita alla rispettiva Classe. I due uomini prescelti verificheranno che i conduttori adempiano fedelmente ai propri doveri, che aderiscano alla sana dottrina, che osservino tutte le cose secondo l'ordine prestabilito e che promuovano, per quanto dipende da loro, con le parole e con le opere, l'edificazione della congregazione, compresi i fanciulli. Così, i due inviati ammoniranno fraternamente i conduttori che sono stati negligenti in una qualsiasi di queste cose e con il loro consiglio e la loro assistenza indirizzeranno in ogni cosa le chiese alla pace, all'edificazione e alla massima prosperità.

#### *Articolo 28*

Le chiese si incontreranno in un Sinodo almeno una volta ogni tre anni. Ciascun Concistoro delegherà due dei propri membri a partecipare all'incontro, in occasione del quale si determinerà il tempo e il luogo del Sinodo successivo, dando autorizzazione un Concistoro a convocare quel Sinodo. Se la maggioranza delle Classi ritiene necessario che sia convocato un Sinodo prima del tempo stabilito, il Concistoro incaricato della convocazione determinerà quando e dove avverrà l'incontro.

#### *Articolo 29*

Se una qualche assemblea lamenta di aver subito un torto a causa di una decisione di un'altra assemblea, avrà il diritto di appellarsi alle assemblee allargate. L'appello di un individuo deve passare prima dal Concistoro e solo in seguito, se necessario, sarà presentato all'assemblea allargata. Ogni decisione di un'assemblea allargata deve essere ricevuta con rispetto e sottomissione, e sarà considerata definitiva e obbligatoria, a meno che non si dimostri in conflitto con la Parola di Dio e l'Ordinamento Ecclesiastico. Quei Concistori che hanno la convinzione di non poter accettare una decisione di un'assemblea allargata in quanto non conforme alla Parola di Dio non possono essere obbligati a farlo, a condizione che spieghino alla Classe i punti in cui una decisione del-

l'assemblea diverge dalla Parola di Dio. Se un Concistoro rifiuta di accettare una decisione definitiva del Sinodo e se in un Sinodo successivo la maggioranza delibera che si tratta di una questione essenziale per l'unità delle chiese, quella congregazione non sarà più considerata eleggibile nella Federazione.

#### *Articolo 30*

Dopo essersi avvalsa delle possibilità per appellarsi, una chiesa, mediante il proprio Concistoro, può dissociarsi dalla Federazione in qualsiasi momento, ratificando tale decisione per iscritto alla Classe cui appartiene.

#### *Articolo 31*

Se un membro di chiesa lamenta di aver subito un torto a causa di una decisione di un'assemblea ristretta, avrà il diritto di appellarsi alle assemblee allargate. Fino a quando non ci sarà una decisione definitiva riguardo a tale appello, quel membro di chiesa si conformerà alle decisioni e alle valutazioni già espresse.

#### *Articolo 32*

Una qualsiasi chiesa potrà essere accolta nella Federazione a patto che i suoi conduttori sottoscrivano le Tre Formule d'Unità e si conformino all'Ordinamento Ecclesiastico. Inoltre, i suoi ministri dovranno essere esaminati dalla Classe più vicina, secondo le norme adottate dalla Federazione. Una tale chiesa provvisoriamente accolta nella Federazione da una Classe, in attesa della ratifica in occasione del primo Sinodo.

#### *Articolo 33*

Poiché solo una congregazione ha diritto alla sua proprietà, il possesso di tutte le proprietà reali e personali di una chiesa di questa Federazione appartiene esclusivamente a quella chiesa, e il diritto di proprietà sarà soltanto a suo nome. Ciascuna congregazione avrà il controllo esclusivo su tutti i beni temporali e l'esercizio dei propri diritti a loro riguardo, tramite le decisioni del proprio Concistoro, e non saranno assoggettati alla supervisione da parte delle assemblee allargate, le quali non hanno il diritto di interferire in quelle decisioni. Le assemblee allargate non cercheranno in nessun modo di appropriarsi di ciò che appartiene a una chiesa, sia che tale chiesa rimanga nella Federazione, scelga di dissociarsi da essa, oppure sia allontanata dalla Federazione.

#### *Articolo 34*

Le chiese sono incoraggiate a stabilire relazioni fraterne con altre congregazioni riformate al di fuori della Federazione, le quali manifestino i segni della vera chiesa e dimostrino la dovuta fedeltà all'insegnamento delle Scritture come è riassunto nelle Tre Formule d'Unità. Ciascuna chiesa deve rendere conto di tali attività ecumeniche alla propria Classe. Invece, le attività tra le chiese della Federazione, come ad esempio lo scambio del pulpito, incontri fraterni e altri modi per manifestare l'unità, non richiedono il coinvolgimento della Classe.

#### *Articolo 35*

Le chiese appartenenti ad una Classe possono, come gruppo, intrattenere una relazione ecumenica con una singola chiesa o con un gruppo di chiese organizzate come classi o presbiteri. La Classe terrà informato il Sinodo di tali relazioni, onorando così il vincolo federativo.

#### *Articolo 36*

La Federazione può iniziare una relazione ecumenica con altre Federazioni mediante una deliberazione del Sinodo. Una tale decisione deve essere ratificata dalla maggioranza dei Concistori.



### III. LE FUNZIONI E DEI DOVERI DELLE CHIESE

#### *Articolo 37*

Il Concistoro si preoccuperà di riunire la congregazione per l'adorazione del corpo dei credenti due volte ogni Giorno del Signore. Inoltre, può stabilire dei servizi divini speciali dedicando una particolare attenzione al giorno di Natale, del Venerdì Santo, della Pasqua, dell'Ascensione e della Pentecoste. Può anche stabilire un giorno di preghiera in un momento di grande angoscia, oppure di ringraziamento in un momento di benedizione, come anche culti speciali il 31 dicembre e l'1 gennaio.

#### *Articolo 38*

Il Concistoro provvederà all'ordine dei culti d'adorazione, i quali saranno condotti secondo i principi della Parola di Dio: la predicazione della Parola avrà il ruolo centrale; inoltre, si farà confessione dei peccati, si canterà e si pregherà esprimendo lodi e ringraziamenti, si offriranno doni che manifestano gratitudine.

#### *Articolo 39*

I centocinquanta salmi della Bibbia avranno il posto principale nel canto delle chiese. Si potranno anche cantare, con l'approvazione del Concistoro, inni che riflettono fedelmente e pienamente l'insegnamento della Scrittura come sono espressi nelle Tre Formule d'Unità.

#### *Articolo 40*

Ordinariamente, in uno dei culti del Giorno del Signore, il ministro predicherà la Parola come è riassunta nelle Tre Formule d'Unità, facendo particolare attenzione al Catechismo di Heidelberg e considerando le sue domande consecutivamente.

#### *Articolo 41*

Il patto di Dio verrà insegnato e sigillato ai figli dei membri confessanti appartenenti alla chiesa mediante il santo battesimo, amministrato dal ministro della Parola in un culto d'adorazione con le appropriate formule liturgiche. Il Concistoro veglierà sull'amministrazione del sacramento, che sarà impartito non appena possibile.

#### *Articolo 42*

Quegli adulti che non sono stati battezzati riceveranno il santo battesimo in base alla loro pubblica professione di fede, mediante le appropriate formule liturgiche e così saranno ricevuti come membri della chiesa. Essi assumeranno così il dovere di perseverare nella comunione della chiesa, non solo ascoltando la Parola di Dio, ma anche partecipando alla Cena del Signore.

#### *Articolo 43*

I membri battezzati saranno istruiti nella fede e quando raggiungeranno l'età per comprendere saranno incoraggiati a fare una pubblica professione della fede in Gesù Cristo. Coloro che desiderano fare tale professione di fede saranno esaminati dal Concistoro che dovrà essere soddisfatto circa la dottrina e la condotta, e la loro professione di fede avverrà in un culto pubblico d'adorazione dopo aver avvistato per tempo la congregazione e impiegando le formule liturgiche appropriate. Così i membri battezzati saranno ricevuti pienamente nella comunione della chiesa e dovranno perseverare in tale comunione non solo ascoltando la Parola di Dio, ma anche partecipando alla Cena del Signore.

#### *Articolo 44*

Coloro che provengono da altre denominazioni saranno ricevuti come membri comunicanti soltanto dopo che il Concistoro li avrà esaminati circa la dottrina e la condotta. Il Concistoro deter-

minerà caso per caso se sia necessaria una pubblica professione di fede. Il nome delle persone sarà annunciato alla congregazione almeno due settimane prima, di modo che i membri di chiesa possano, se necessario, presentare eventuali legittime obiezioni all'attenzione del Concistoro.

#### *Articolo 45*

Il Concistoro veglierà sulla partecipazione alla Cena del Signore. Nessun membro sarà ammesso alla Cena se non avrà fatto pubblica professione di fede e se non vive nel timore di Dio. I visitatori potranno essere ammessi qualora, per quanto sia possibile, il Concistoro abbia la certezza che appartengano, secondo i principi biblici, ad una chiesa, che professino giustamente la fede e vivano camminando nel timore del Signore.

#### *Articolo 46*

Il Concistoro amministrerà ordinariamente la Cena del Signore almeno ogni tre mesi, durante un culto comunitario e impiegando le appropriate formule liturgiche. L'amministrazione sarà conforme all'insegnamento della Parola di Dio e alle norme dell'Ordinamento Ecclesiastico, di modo che serva all'edificazione della congregazione.

#### *Articolo 47*

Il mandato missionario della chiesa è annunciare la Parola di Dio agli inconvertiti. Quando tale missione deve espletarsi oltre il campo di una chiesa organizzata, dovrà essere portata avanti da ministri della Parola messi da parte per quest'opera, i quali saranno chiamati, sostenuti, sorvegliati e curati dal rispettivo Concistoro. Le chiese si assisteranno a vicenda nel sostegno dei propri missionari.

#### *Articolo 48*

I Concistori istruiranno e ammoniranno coloro che sono sotto la loro cura spirituale e intendono sposarsi nel Signore. I matrimoni cristiani dovrebbero essere resi solenni mediante appropriate esortazioni, promesse e preghiere; inoltre, dovrebbero essere regolati dall'operato del Concistoro e con le appropriate formule liturgiche. I ministri non approveranno né celebreranno quei matrimoni che sono in contrasto con la Parola di Dio.

#### *Articolo 49*

I funerali cristiani non sono un servizio divino comunitario né sono subordinati al governo della chiesa. Si tratta di una questione familiare e dovranno essere gestiti di conseguenza.

#### *Articolo 50*

Il Concistoro manterrà un registro dei membri di chiesa che includerà nomi e date di battesimo, di professione di fede, di matrimonio e di decesso dei membri della congregazione.

## IV. LA DISCIPLINA ECCLESIASTICA

### *Articolo 51*

Siccome la disciplina cristiana è di natura spirituale e non sottrae alcuno dal giudizio o dalla pena delle autorità civili, è necessaria, oltre a tale autorità, una censura ecclesiastica affinché Dio sia glorificato, il peccatore sia riconciliato con Dio, con la chiesa e con il prossimo, e il peccato sia rimosso dalla chiesa di Cristo.

### *Articolo 52*

Se qualcuno si svia nella dottrina o vien meno nella condotta, finché il peccato è di carattere privato e non reca una pubblica offesa, si seguirà la regola prescritta da Cristo in modo chiaro in Matteo 18.

### *Articolo 53*

I peccati occulti, dai quali una persona si ravvede dopo essere stata ammonita in privato da una persona o in presenza di due o tre testimoni, non saranno resi noti al Concistoro.

### *Articolo 54*

Se qualcuno è ammonito nell'amore da due o tre persone circa un peccato occulto e non si ravvede, o se ha peccato apertamente in modo pubblico, la questione sarà resa nota al Concistoro.

### *Articolo 55*

Chiunque, il cui peccato sia reso noto al Concistoro, continui a rigettare ostinatamente gli ammonimenti biblici del Concistoro sarà sospeso dai privilegi dei membri di chiesa, anche dalla partecipazione ai sacramenti. Dopo una tale sospensione e dopo altre successive ammonizioni, prima di un'eventuale scomunica, l'impenitente sarà pubblicamente denunciato dinanzi alla congregazione, la sua offesa sarà resa nota assieme alla cura ricevuta e ai molteplici ammonimenti, affinché la chiesa possa parlargli e pregare per lui. Questo avverrà in tre momenti: primo, senza menzionare il nome della persona di modo che possa essere risparmiata; secondo, il Concistoro cercherà il consiglio della Classe prima di procedere, menzionando il nome dell'interessato; terzo, la congregazione sarà informata che, se non c'è pentimento, si passerà all'esclusione dalla comunione della chiesa così che la scomunica, se rimane impenitente, avvenga con la piena consapevolezza della chiesa. Il lasso di tempo tra i diversi momenti sarà stabilito a discrezione del Concistoro.

### *Articolo 56*

Se questi interventi disciplinari, fatti con amore, non portano al ravvedimento ma piuttosto inducono il peccatore nelle sue vie, il Concistoro procederà al rimedio estremo, ossia la scomunica, secondo la Parola di Dio e con l'impiego della formula liturgica appropriata.

### *Articolo 57*

Il ristabilimento di colui i cui peccati sono pubblici, o sono diventati tali perché l'ammonizione della chiesa è stata rigettata, avverrà qualora vi sia evidenza sufficiente del suo pentimento, e secondo le modalità che il Concistoro riterrà utile all'edificazione della chiesa. Se non dovesse esserci nel Concistoro una veduta comune su quando, nei vari casi particolari, il ristabilimento debba avvenire pubblicamente, la decisione avverrà con il consiglio di due chiese vicine della stessa Classe.

### *Articolo 58*

Se qualcuno che è stato scomunicato desidera riconciliarsi con la chiesa pentendosi, se ne darà annuncio alla chiesa di modo che egli possa professare il suo pentimento e, se nessuno può asserire qualcosa contro di lui in contrario, sia di nuovo ricevuto pubblicamente con l'appropriata formula liturgica.

#### *Articolo 59*

I membri battezzati adulti che si sviano nella dottrina o nella condotta verranno ammoniti; se persistono, saranno esclusi dalla chiesa di Cristo. Tuttavia, prima di tale espulsione si cercherà il consiglio della Classe.

#### *Articolo 60*

Quei membri di chiesa esclusi dalla chiesa che si ravvedono del proprio peccato saranno ricevuti di nuovo nella chiesa solo se faranno una pubblica professione di fede.

#### *Articolo 61*

Qualora un ministro, un anziano o un diacono peccino pubblicamente o gravemente, oppure se rifiuta di ascoltare gli ammonimenti del Concistoro, sarà sospeso dall'ufficio dal proprio Concistoro con il consiglio favorevole di due vicine chiese della Classe. Se dovesse esserci un indurimento nel peccato, o se il peccato è tale da precludergli di continuare nel suo ufficio, sarà deposto dal Concistoro con il consiglio favorevole della Classe.

#### *Articolo 62*

I peccati che si devono ritenere gravi – ma non al punto da escluderne altri –, e che meritano la sospensione o la deposizione dall'ufficio sono i seguenti: falsa dottrina o eresia, scisma pubblico, empietà pubblica, simonia, abbandono irresponsabile del proprio ufficio o intrusione in quello di un altro, spergiuro, adulterio, fornicazione, furto, atti violenti, ubriachezza abituale, rissa, guadagno disonesto, insomma, ogni peccato e offesa seri che rendono coloro che li commettono abominevoli agli occhi del mondo e che sarebbero motivo di scomunica per qualsiasi altro membro di chiesa.

#### *Articolo 63*

I ministri, gli anziani e i diaconi si impegneranno a riprendersi a vicenda regolarmente, esortandosi reciprocamente in modo da edificarsi rispetto all'adempimento dei propri rispettivi uffici.

#### *Articolo 64*

Coloro che vorranno divenire membri di un'altra chiesa, faranno richiesta al proprio Concistoro di scrivere una lettera ufficiale al Concistoro della chiesa di cui intendono fare parte, per comunicare le informazioni pertinenti e una testimonianza sulla loro dottrina e condotta.

#### *Articolo 65*

Nessuna chiesa signoreggerà in alcun modo su altre chiese, né alcun conduttore signoreggerà su un altro conduttore.

#### *Articolo 66*

I presenti articoli, relativi al giusto ordinamento della chiesa, sono stati redatti e adottati in comune perché siano osservati con diligenza. Qualora si dovesse comprendere che Dio sarebbe maggiormente onorato e che le chiese sarebbero servite meglio modificando un qualche articolo sarà necessario un voto dei 2/3 di un Sinodo e sarà ratificato dai 2/3 dei Concistori prima del Sinodo successivo, dopo di che le modifiche avranno effetto.

## PRINCIPI FONDATIVI DEL GOVERNO DELLE CHIESE RIFORMATE

1. La chiesa appartiene a Cristo, il quale è il Mediatore del Nuovo Patto (Atti 20:28; Efesini 5:25-27).
2. Essendo Mediatore del Nuovo Patto, Cristo è il Capo della chiesa (Efesini 1:22-23; 5:23-24; Colossesi 1:18).
3. Siccome la chiesa appartiene a Cristo, il quale è suo capo, i principi di governo della chiesa non sono una questione di preferenze umane, bensì di rivelazione divina (Matteo 28:18-20; Colossesi 1:18).
4. La chiesa universale è unita spiritualmente in Cristo e nelle sacre Scritture (Matteo 16:18; Efesini 2:20; I Timoteo 3:15; II Giovanni 9).
5. Il Signore non ha stabilito degli uffici permanenti e universali a livello regionale o nazionale. L'ufficio di anziano (presbitero, vescovo) riveste autorità e possiede una funzione locale, per cui il governo riformato della chiesa è presbiteriale, in quanto la chiesa è governata da anziani e non da altre assemblee allargate (Atti 14:23; 20:17, 28; Tito 1:5).
6. Essendo sottoposta al suo Capo assiso in cielo, la chiesa locale è governata da Cristo dal cielo con la Parola e lo Spirito, mediante le chiavi del regno che egli ha donato per questo scopo, e non è soggetta al governo di altre chiese consorelle, le quali sono sottoposte con essa all'unico Cristo (Matteo 16:19; Atti 20:28-32; Tito 1:5).
7. Le relazioni federative non costituiscono l'essenza della chiesa; servono, piuttosto, al bene della chiesa. Tuttavia, anche se le chiese sono distinte le une dalle altre non ne consegue che sono sconnesse le une dalle altre. La partecipazione a un rapporto federativo, oppure la separazione da una federazione di chiese è una questione di scelta volontaria ((Atti 15:1-35; Romani 15:25-27; Colossesi 4:16; Tito 1:5; Apocalisse 1:11, 20).
8. Un rapporto federativo è possibile solo sulla base dell'unità nella fede e della confessione della stessa (I Corinzi 10:14-22; Galati 1:6-9; Efesini 4:16-17).
9. Le chiese partecipi di una federazione si incontrano e si consultano in assemblee allargate per guardarsi dalle umane imperfezioni, e per trarre beneficio dalla sapienza di una moltitudine di consiglieri. Le decisioni di tali assemblee derivano la propria autorità nella misura della loro conformità alla Parola di Dio (Proverbi 11:14; Atti 15:1-35; I Corinzi 13:9-10; II Timoteo 3:16-17).
10. Al fine di mostrare la loro unione spirituale, le chiese locali dovrebbero coltivare i più ampi contatti con chiese di pari consentimento, per l'edificazione reciproca e per rendere una buona testimonianza al mondo (Giovanni 17:21-23; Efesini 4:1-6).
11. La chiesa ha il mandato di esercitare il ministero della riconciliazione proclamando il Vangelo fino alle estremità della terra (Matteo 28:18-20; Atti 1:8; II Corinzi 5:18-21).
12. Cristo pasce la propria chiesa per mezzo dei conduttori che egli stesso sceglie (Atti 6:2-3; I Timoteo 3:1, 8; 5:17).
13. Le Scritture ci insegnano a formare i ministri della Parola mediante un'approfondita educazione teologica (I Timoteo 4:6; II Timoteo 2:14-16; 3:14; 4:1-5).
14. Essendo la comunità eletta e redenta di Dio, la chiesa, sotto la guida degli anziani, è chiamata a adorare Dio secondo i principi biblici che regolano l'adorazione (Levitico 10:1-3; Deuteronomio 12:29-32; Salmi 95:1-2, 6; 100:4; Giovanni 4:24; I Pietro 2:9).
15. Essendo la chiesa colonna e sostegno della verità, la sua vocazione è di edificare il popolo di Dio nella fede mediante il ministero dell'insegnamento (Deuteronomio 11:19; Efesini 4:11-16; I Timoteo 4:6; II Timoteo 2:2; 3:16-17).

16. La disciplina cristiana è una manifestazione dell'amore di Dio per il suo popolo, e deve essere esercitata nella chiesa per correggere e fortificare i credenti, per mantenere l'unità della fede e la purezza della chiesa di Cristo, e per onorare e glorificare il nome del Signore (I Timoteo 5:20; Tito 1:13; Ebrei 12:7-11).
17. L'esercizio della disciplina cristiana è, prima di tutto, un dovere personale di ogni figlio di Dio; tuttavia, quando è necessario l'esercizio della disciplina da parte della chiesa, allora sono gli anziani a doverla applicare, in quanto a loro sono state affidate le chiavi del regno (Matteo 18:15-20; Atti 20:28; I Corinzi 5:13; I Pietro 5:1-3).

## **APPENDICE : DIRETTIVE PER L'ESAME DI LICENZA**

### 1. Credenziali:

- a) raccomandazione da parte di un Seminario teologico;
- b) breve testimonianza personale e del proprio impegno confessionale.

### 2. Procedura:

- a) dopo aver presentato le credenziali e fatto richiesta al Concistoro per sostenere l'esame, almeno trenta giorni prima il Concistoro annuncerà pubblicamente la data dell'esame, per dare opportunità ad altri Concistori di inviare degli osservatori oppure di presentare eventuali obiezioni;
- b) dopo l'esame da parte del Concistoro e il superamento dello stesso da parte del candidato, verrà certificato l'esito positivo agli altri Concistori della Federazione;
- c) la licenza per poter "esortare" la chiesa di solito è valida un anno e può essere estesa annualmente mediante richiesta scritta e, se necessario, dopo un ulteriore incontro con il Concistoro.

### 3. Contenuti:

- a) il candidato deve sottoporre al Concistoro due sermoni scritti perché siano esaminati;
- b) la parte orale dell'esame verterà su quanto segue: primo, la vita cristiana del candidato; secondo, la sua piena convinzione rispetto alla fede riformata; terzo, la sua comprensione dell'adorazione della chiesa; quarto, la pratica dell'esegesi e dell'omiletica.